

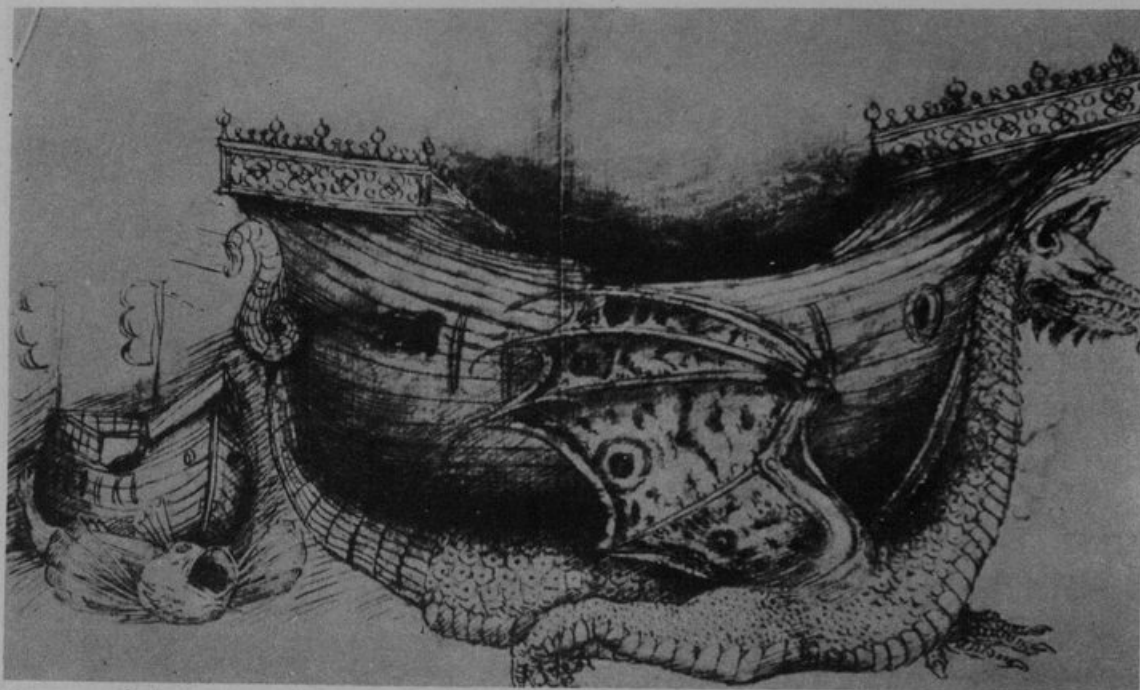


Fig. 122 - Disegno per oggetto di oreficeria a forma di scafo di nave, del Pisanello, nelle Collezioni del Museo del Louvre.

ma non confermati a Tommaso Finiguerra, d'un quaderno ora al Museo Britannico; da non dimenticarsi, pur nell'abbondanza degli esempi offerti nel campo oramai fertilissimo dei disegni, miniature, silografie e stampe in genere. Basti vedere quanto ci è confermato da quelle nitide incisioni in legno delle ricordate Peregrinazioni di Terrasanta del Breydenbach, dove compare quella veduta della "Civitas Veneciarum" colla delineazione nitidissima dello scafo d'una cocca in allestimento presso la riva di fronte all'Arsenale (figura 126). Oppure, tra le miniature, da quella del codice viennese di Reginaldo Piramo Monopolitano, riprodotta da Paolo D'Ancona nella sua Storia della miniatura italiana; o da certi elementi evidentissimi di lotta fra galere e galeotte disalberate contro un veliero, che compaiono nel codice quattrocentesco del poema di Gaspare Visconti "Paulo e Daria", oggi alla biblioteca di Berlino: mentre un altro codice miniato dei primi del quattrocento alla biblioteca di Oxford, riprodotto pure dal Molmenti, aggiunge qualche particolare non del tutto manierato di navi dell'epoca, attorno ad una veduta alquanto arbitraria di Venezia. Conviene perciò abbandonare ogni altra esemplificazione generica, per limitarsi a quelle testimonianze dell'estremo quattrocento o del primo cinquecento che più convincono sotto l'aspetto descrittivo, dato l'interesse ridestato